Anno XXIV — Mercoledì 12 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 61

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UNA BUONA IDEA

ci sembra quella della *Società agraria di Gorizia* di far compilare a proprie spese un *libro di lettura per le scuole di campagna* nel quale si trovino tutte le cognizioni necessarie a sapersi per esercitare nel miglior modo la professione di agricoltori. Col suo *Contadinel* anche l'egregio Della Torre serve da anni parecchi a codesto scopo; ma sarà ancora meglio se si farà per le scuole un trattatello, che letto dai ragazzi nelle scuole rurali servirà ad un doppio scopo, al quale servono bene anche i trattatelli scritti dal prof. Viglietto per l'Istituto Pecile di Fagagna.

Sarà bene, che in questo libro di lettura, dopo i principii generali che sono la base per le cognizioni utili al coltivatore dei campi, si venga, perchè serva anche per le scuole invernali o serali dei più grandicelli, a trattare praticamente di quelle coltivazione particolari che meglio si addattano alle condizioni locali delle diverse zone agrarie.

Così, se per la coltivazione delle granaglie, avvicendate coi foraggi, si parlerà del lavoro dei terreni, delle concimazioni diverse, della selezione delle sementi, gioverà che si specializzi quello che occorre per l'impianto e la tenuta delle viti, la scelta delle uve e la fabbricazione e conservazione del vino, per tutto quello che riguarda la gelsicoltura e l'allevamento dei bachi, per la propagazione e l'allevamento dei bestiami da latte e da lavoro e per l'ingrasso dei medesimi, per la scelta e la coltivazione delle frutta, per le opere di scolo, per la tenuta delle concimaie e per la pulizia delle case, per la coltivazione dell'orto, che dia cibi per l'uomo e per gli animali del cortile e per tutto il resto che possa influire a dare ai contadini l'attitudine a ricavare il maggiore profitto possibile dalla terra.

Quando si hanno poi dei libri già fatti come quelli del Viglietto ed altri simili che trattano qualche ramo speciale, si dovrebbe fare di essi una piccola *biblioteca speciale*, la quale si leggesse e spiegasse dai maestri e che formandosi nei nostri grossi villaggi anche dei circoli agricoli, potessero costituire una *biblioteca agraria circolante*.

Si dovrebbe in qualcheduno di codesti libretti mostrare anche quanto per molte cose utili a tutti si potessero formare delle *associazioni cooperative*, che oltre alla selezione delle sementi e degli animali riproduttori potessero andare fino alle casse rurali di prestiti, alle macellerie e latterie e cantine sociali, ed al lavoro cumulativo di tutti i vicini, che potrebbero in due o tre giornate di lavori invernali provvedere al mantenimento delle strade comunali e ad altri lavori di scolo, di risanamento, di difesa secondo le condizioni dei diversi paesi.

Se l'istruzione elementare delle campagne non mira a diffondere anche queste e molte altre cognizioni professionali tra gli agricoltori, essa arrecherà ben poco profitto agli abitatori delle campagne. I possidenti che sono interessati ad accrescere le cognizioni dei loro soci d'industria, dopo avere acquistato essi medesimi delle cognizioni professionali, dovrebbero cooperare per darle anche ai loro coloni, invece di accusarli come molti fanno di essere ignoranti e di non pensare a certi desiderabili insegnamenti. Bisogna che in questo come in ogni altra cosa l'esempio venga dall'alto e che i possidenti istruiscano sè stessi per saper diffondere la istruzione nei loro collaboratori. In tutto questo c'è tanto ancora da fare, che non bisogna perdere il tempo, ma mettersi presto all'opera tutti.

P. V.

UN QUESITO

Quegli che ce lo fa si sottoscrive *un elettore cattolico*. Stampandolo tal quale noi lasciamo al buon senso del pubblico di rispondergli, avendo già espresse in proposito le nostre idee.

«.... Scusi, se un oscuro elettore, che ha creduto finora di essere *cattolico*, come lo era suo padre che gli insegnò anche ad essere *buon italiano* ed a considerare come una festa nazionale l'unità dell'Italia proclamata a Roma, Le fa un quesito, perchè confessa di non comprendere più nulla dopo quello che legge in certi giornali.

Egli è tra quelli che dicono essere *matti* i cosidetti *temporalisti*, e ciò come una attenuante di quell'altra parola che potrebbe anche suonare....... birbanti. Credo di poterlo fare oggidì che è già in voga la *forza irresistibile*, che rende *irresponsabili* dei loro delitti molti di quelli che li commettono. Ei non crede che costoro sieno *cattolici*, perchè ogni buon cristiano deve *amare il prossimo*, ed essi, non potendo farlo da sè, chiamano gli stranieri a distruggere l'unità nazionale dell'Italia!

Dunque, come credo di essere ancora *cattolico*, così non credo che lo sieno quei *temporalisti* che cospirano contro l'unità della Patria italiana.

Ma quello ch'io sarei curioso di sapere si è quanti essi sieno e se giovi di lasciar credere ad essi e soprattutto agli stranieri nemici dell'Italia, che sono molti.

Siamo nel 1890; ed Ella vede, che dal 1848 in qua è passato un bel numero d'anni, e che se è vero, come lo disse Giusti, che quando *muore un codino nasce un liberale*, dei codini devono essere oramai ben pochi in Italia, pensando che fin d'allora i liberali italiani decretarono la soppressione di quella piaga storica del nostro Paese, che fu sempre il *Temporale*, e proprio da quando Pio IX disse, che egli come Papa e capo di tutti i cattolici non poteva far la guerra all'Austria, e ciò dopo avere pronunciato la veramente cristiana sentenza, che ogni Nazione dovesse ritrarsi ad abitare entro i suoi naturali confini.

Fu dunque Pio IX che con queste due sentenze decretò l'abolizione del Temporale e lo mostrò poi ancora più quando tolse a tutti i loro scrupoli col chiamare Tedeschi, Croati, Francesi e Spagnuoli a riporlo sul trono dei Cesari.

Come la pensasse a riguardo del Temporale ristabilito dalle armi straniere la grande maggioranza degli Italiani lo indica quanto essi fecero nel 1859, nel 1860, nel 1866 e nel 1870 e con tanti plebisciti ed ovazioni per i Re dell'Italia unificata a Roma. Dove si fossero in tutte codeste occasioni ficcati, non dico i *temporalisti*, ma gli *astensionisti*, nessuno saprebbe dirselo; e se ce ne fu qualchedono dei primi era guardato da tutti come un essere spregevole, ed i secondi sono naturalmente considerati da tutti come un *non valore*. Se adunque i primi sono da combattersi ad oltranza come nemici della Patria e di Chi la fece una, i secondi sono da trascurarsi, perchè sarebbero una debolezza e non una forza per coloro che volessero farseli politicamente amici.

Io credo che la statistica dei primi e dei secondi in ogni parte d'Italia mostrerebbe la verità di quello che dico.

Vorrei dunque sapere da certi egregi *pubblicisti di Venezia* e di altri paesi, se essi hanno una statistica diversa che permetta loro di farsi degli utili alleati con coloro che si mostrano, se non obbedienti, almeno rispettosi verso quelli del *non expedit* di essere italiani e di occuparsi degli interessi della Patria da buoni cristiani.

Se ho da dire il vero, a me sembrano affatto oziose le discussioni generali che ora si fanno da quei giornalisti e domanderei piuttosto che ci dicano le loro idee sull'ordinamento delle finanze e dell'amministrazione, e noi vedremo se sono accettabili e se lo saranno procureremo di eleggere quelli che le condividono e mostrano dell'ingegno per farle prevalere. »

« Un elettore cattolico. »

SCORRERIE

Milano, 9 marzo.

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

(A. M.) Randagio? No; nello stretto senso della parola non può dirsi colui che una volta ogni tanto « uscito fuor del pelago » fa le corna all'onda, e respira in altro ambiente.

In questi giorni nei quali si dibattono le più svariate questioni, una scappatina nella Capitale morale non può far male, anzi ritengo purifichi; tanto più oggi che morto il carnevale non vi attraggono là, più del solito, le giunoniche forme di qualche Ebe da strapazzo, o gli incontri irresistibili di qualche Sirena, riabilitata, sistema Crispi.

***

Checchè se ne dica, e malgrado i tempi pur troppo difficili, a parte la « capitale morale, » la sua grande iniziativa, la sua filantropia, Milano vive, e vivrà sempre di vita propria, ed oggi, anche nella crisi industriale che l'affligge la potente sua vitalità risalta viepiù, ed è per questo che ripensando al *morale* famigerato, non posso a meno di soffermarmi col pensiero anche sul suo essere *materiale*.

E lo conoscono, questo materiale i fortunati dalle larghe imprese e dai lauti guadagni....

***

Stando alle notizie, ho creduto dapprima a qualche cosa di ben grave per la mancanza di lavoro, a qualche non so che d'imprevveduto pronto a verificarsi pei numerosi lavoratori forzatamente neghittosi; ma mi sono convinto dalla loro rassegnazione; come in essi si trovi più buon senso che in certi eterni sognatori, eroi del momento. È ammirabile infatti il loro contegno, e la cittadinanza lo attesta colla profonda simpatia ad essi prodigata.

Le ciarle, le frasi d'occasione, certi eccitamenti non trovarono eco, nè lo troveranno certo in individui che fino ad oggi dimostrarono come per dirsi cittadini di libero paese, non basta scendere declamatori in piazza; ma bisogna anche sopportare con fermezza quanto di triste può verificarsi nell'andamento economico d'una nazione.

Pei disoccupati bisognosi non manca la carità cittadina, e si spera che l'appello alle classi più agiate abbia buon esito. Ed a Milano lo avrà.....

Si son trovate tante migliaia di lire per le feste di Maggio!!!!...

***

L'argomento favorito della giornata è sempre il valente quaresimalista di S. Marco. Mi duole il dirlo; ma il padre Agostino, per quanto protetto dal suo omonimo, non riuscirà mai a persuadere colla sua bufera di parole lo spettatore milanese essere egli il tanto decantato inarrivabile. Non avvi per-

APPENDICE

APPUNTI BIOGRAFICI

Commendatore Vincenzo Promis

Moriva recentemente in Torino dopo soli due giorni di dolorosa infermità il Commendatore Vincenzo Promis, regio ispettore dei monumenti di antichità e belle arti, socio perpetuo della società d'archeologia, condirettore di quel Museo Civico ecc.

Nato nel 1839 da Domenico, chiaro numismatico della real casa di Savoia, nipote al professore Carlo Promis, archeologo di grido, nodrito di forti studii classici e scrittore forbito, redò dal padre l'inclinazione alla numismatica ed alla sfragistica, dallo zio l'amore alle antichità. Quindi è che, sebbene laureato in leggi e poi per qualche anno addetto al Ministero degli affari esteri, tuttavia amò meglio lasciare la carriera che segli schiudeva, e consacrarsi a quelle scienze. E delle une e delle altre pubblicò parecchie scritture non ispregevoli che ne illustrarono molti punti oscuri. I suoi lavori comparvero particolarmente nei volumi della Miscellanea di storia italiana edita per cura della torinese deputazione di storia patria, e ne'volumi della reale accademia delle scienze, ai quali due sodalizi egli era aggregato. Per amor di brevità accenneremo fra i lavori numismatici e di sigillografia: una notizia sulla zecca veneta che vide la luce nel 1865; tavole sinottiche delle monete battute in Italia o da italiani all'estero, illustrate con note, Torino 1869; sigilli italiani editi ed illustrati, Torino 1876; un cenno pubblicato nel 1875 su una medaglia di Carlo Emanuele I, altro su due monete di Kamniskire Re dei Parti; monete di zecche italiane inedite o corrette ecc. Come bibliotecario della scelta libreria palatina ricostituita, e si può dir creata dal magnanimo Re Carlo Alberto, consigliato ed assistito dall'opera intelligente del padre suo Domenico, egli potè essere in grado di pubblicare qua e là in Italia ed anche all'estero documenti di valore, concernenti e la storia medioevale ed anche la moderna. Egli soleva farli precedere da brevi prefazioni; nè lasciava d'illustrarli con copiose annotazioni, utilissime tanto più per coloro che non potevano avere famigliari le cose piemontesi. Citiamo fra queste edizioni di manoscritti il memoriale di Gio. Andrea Saluzzo di Castellar, dal 1482 al 1528; le cronachette astesi; i così detti memorabili di Giulio Cambiano di Ruffia dal 1542 al 1611; una centuria di lettere concernenti la storia del Piemonte dal 1544 al 1592; le memorie aneddotiche sulla Corte di Sardegna del Conte di Blondel ministro di Francia a Torino sotto i re Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III; le memorie di Carlo Francesco Manfredi di Luserna tra il 1551 e il 1631.

Attese parimente ad illustrare cimeli e lavori artistici, quindi abbiamo di lui le note ad un inventario del secolo XV di mobilia, arredi, tappezzerie e vasellame di papa Felice V, l'illustrazione di un soffitto antico del real palazzo vecchio di Torino; l'edizione di due inventari del secolo XVII, ecc.

Curò pure la stampa di edizioni stupende; quale a ricordo del matrimonio del Duca di Genova colla Principessa Isabella di Baviera, quella delle auguste alleanze fra le case di Savoia e Baviera nei secoli XV, XVI e XVII, ove sono tavole che riproducono la veduta di un torneo tenutosi a Torino nel 1650.

Come all'illustre Carlo Negroni fu di aiuto nella pubblicazione del commento inedito della *Divina Comedia* del dotto Stefano Talice da Ricaldone, così mise a profitto le profonde sue cognizioni e collezioni bibliografiche per il suo collega barone Manno, a cui fu largo di comunicazioni di edizioni rare, e poco note esistenti nella biblioteca palatina per il lavoro che avrà notevole importanza ed utilità, allorquando sarà compiuto, sulla bibliografia storica degli Stati della monarchia di Savoia, il cui primo volume compariva nel 1884.

Tale fu sostanzialmente nella sua carriera scientifica il commendatore Promis. In quanto al suo carattere, nonchè alla sua vita privata, si può dire che è un conforto lo intrattenersene, non correndosi il rischio, come avviene talora, di dover encomiare l'ingegno scompagnato da quelle doti virtuose, alla società più che questo utili; e si rende poi un vero servigio a questa col ricordare l'esempio di una famiglia unita dai più indissolubili vincoli d'affetto e stima reciproca.

Modesto nelle sue aspirazioni, egli divise il viver suo tra il tetto domestico e la sua cara biblioteca. Per questa egli ebbe un culto sì particolare, che non se ne teneva lontano un giorno solo dell'anno. E il munifico nostro Re, sempre splendido ne' suoi atti, e che ben sel sapeva, volle anche ne' suoi funerali, dimostrare al pubblico quant'egli apprezzasse l'estinto. Ebbe, siccome il padre una profonda coscienza del dovere; ed accoppiando ad essa un riverente affetto alla dinastia, le sue azioni regolava, secondo i dettami di codesti sentimenti. Per ragione d'uffizio, ed anche a rimunerazione delle sue fatiche letterarie, ebbe molte ed ambite onorificenze. Ei non le spregiava punto ma non ne menava vanto di sorta, ed alieno dal comparire, alieno dai sottefurgi, dalle mene e dagli intrighi, sereno compieva ai suoi offizi. Forte delle sue convinzioni, retaggio di famiglia, non si lasciava scuotere da qualsivoglia procella; e nemmeno dal bagliore di splendide promesse vagheggiate da tanti.

Colla perdita del commendatore Promis (in cui si estingue la sua famiglia originaria di Mondovì e che stabilitasi a Torino nel secolo scorso cominciò ad avere uffizi alla regia Zecca), la dinastia rimase priva di uno de' suoi più fidi e sinceramente affezionati servitori; le scienze professate da lui, di un coscienzioso ed appassionato cultore, la società, specialmente quella di Torino, di un modello di probità, di coscienza delicata e di riverente filiale affetto.

Leo Igupi

sona che nieghi a lui, la profonda sua scienza filosofica e teologica, l'arte magistrale del porgere, il lenocinio della parola, la *tournure* della frase; ma, malgrado ciò tutti concludono coll'esclamare: *non incontra*.

Il non incontra è un modo di dire tutt'affatto milanese che risponde a mille significati, e che io per essere rispettoso verso l'egregio predicatore mi limiterò a tradurlo con un semplice: ne sentimmo di migliori.....

Del resto, si sa, è questione di gusti, e forse per molti di.... orecchi.

E ne vidi tante di lunghe in quel S. Marco!!

La chiesa però sempre gremita; il bel sesso vi predomina ed i maligni dicono, che, in quell'ambiente, Morfeo semini a larga mano.

Sarà maldicenza, perchè il velo, che copre gli occhi delle penitenti, impedisce vedere se esse sonnecchino per estasi beata, o piangano per commozione.

⁂

Altri spettacoli attraenti non saprei indicarvene. La *Scala* continua col Simone Boccanegra e col ballo Pietro Micca messo in iscena con isfarzo straordinario, tanto che, vuoi per l'opera, vuoi pel ballo, al nostro massimo il pubblico non fa difetto.

Nè può dirsi scarseggi al *Manzoni*, al *Filodrammatico* ed in altri teatri.

Al Dal Verme con fortuna alterna agisce una compagnia acrobatica ginnasta - cavallerizza sul cui merito i giudizi sono discordi, ed io credo che per tal genere di spettacoli non si troverà mai un Salomone sicuro.

La compagnia s'intitola *Trinacria*, ed un maligno, poco a lei favorevole m'assicurava che quel *Trinacria*, corrispondeva al milanese: *Compagnia Tripèe*......

È un modo nuovo di giudicare.

IL DAHOMEY

Da Parigi ci giunse la notizia che la Francia vuole entrare in lotta col Dahomey, un regno africano, per conservare intatta la sua supremazia sulle coste di quello stato.

Il giorno 4 corrente avvenne già uno scontro sanguinoso tra francesi e le truppe del Dahomey, colla peggio di questi ultimi.

Molti credono che la Francia si tiri addosso un secondo Tonkino.

In attesa degli avvenimenti, diamo frattanto qualche notizia su questo paese africano e sui fatti che provocarono l'intervento francese.

La costa degli Schiavi situata al nord del Golfo di Guinea, sull'Atlantico, comprende alcuni piccoli Stati o territorii posti sotto la protezione di nazioni europee: Porto-Seguro, Elmina, Piccolo Popo, Gran Popo e Porto-Novo. Porto Seguro e Piccolo Popo sono protetti dalla Germania, Elmina dall'Inghilterra, Porto-Novo e il Gran Popo dalla Francia, unitamente al territorio di Kotonou.

Il regno più potente di quella regione è il Dahomey, ancora indipendente e chiuso alla civiltà europea, salvo la città di Wyddah, che dipende dal Dahomey, ma contiene parecchi stabilimenti europei e conta circa 25,000 abitanti.

L'importanza di quei possedimenti è affatto secondaria. Il regno di Porto-Novo contiene 80 mila abitanti e la sua capitale 30,000, quasi tutti indigeni agglomerati in capanne di terra. Una quindicina di europei vi concentrano i prodotti del paese per esportarli, ma l'insalubrità della Costa, la mancanza di un vero porto e la poca estensione del territorio, non promettono l'incremento di quella colonia.

La città di Kotonou, concessa col suo territorio dal re di Dahomey alla Francia, è situata sopra un braccio d'una laguna che non comunica direttamente col mare, benchè non ne sia molto distante. La maggior parte delle mercanzie e degli oggetti di consumo provengono da Wyddah o da Lagos, per mezzo di piroghe. Kotonou ha una certa importanza, non per gli affari che vi si trattano, bensì per il commercio di transito dei prodotti europei, che evitano così i dazi della dogana inglese di Lagos.

La missione del dottor Bayol, residente francese, recatosi ad Abomey, capitale del re Kondo, ebbe appunto origine da alcune contestazioni doganali. Accolto piuttosto male dal potente re di Dahomey e temendosi una incursione a Porto Novo, il governo francese aveva rinforzato la piccola guarnigione senegalese di quegli stabilimenti. Sgraziatamente mercè l'opera di un mulatto portoghese traditore, sei francesi residenti a Wyddah furono consegnati al re Kondo, insieme al missionario Darguer. I prigionieri sarebbero gli agenti commerciali di due case di Marsiglia; Cyprier Fabre e C. e Mante e Regis.

Il traditore portoghese chiamasi Candido Rodriguez; era riescito a diventare segretario e confidente del re, che l'aveva nominato grande Cabècèrès e aspirava a diventare governatore li Wyddah.

Il regno di Dahomey si costituì nella prima metà del 17° secolo.

I pochi viaggiatori, penetrati in quel paese sempre chiuso agli stranieri, raccontano che il potere del re è dispotico nel più ampio senso della parola. Egli è padrone della vita e delle sostanze dei suoi sudditi, ed erede di tutti i morti. Ha un esercito di donne, fra le quali sceglie alcune dignitarie della corona. La guardia reale è costituita da migliaia e migliaia di queste amazzoni.

L'uniforme di questi soldati - donne è molto elegante: pantaloni corti, verdi o rossi, tunica di vario colore, fascia di seta o velluto, berretto sul quale sono ricamati animali fantastici. Sono molto coraggiose e disprezzano la morte. Sono pure molto crudeli: una delle loro compagnie si compone di « donne del rasoio » per tagliare la testa dei re vinti.

Abomey, capitale del regno di Dahomey, è città fortificata, con porte monumentali, fossati profondi e cintura di alberi spinosi. Essa sorge sopra un'altura a 325 metri sul livello del mare, ma a dieci giorni di marcia dalla costa, in mezzo ad una pianura umida, coltivata a ortaglia.

Malgrado le amazzoni, l'esercito del re Kondo non pare molto formidabile, colle sue armi primitive e mancante com'è d'istruzione militare. Le maggiori difficoltà per un corpo di truppe europee stanno nel clima micidiale; pare quindi che se la Francia vuol fare una spedizione e penetrare nel territorio fino alla capitale di Dahomey, dovrebbe impiegare truppe indigene, tanto più che la stagione delle pioggie è vicina e colle pioggie e il gran caldo scoppiano le febbri e le altre affezioni tropicali.

Espulsioni dall'Africa

Mercatelli, corrispondente del *Corriere di Napoli* da Massaua e Scarfoglio, direttore del medesimo giornale, ora in Africa, furono espulsi dai nostri possedimenti sul Mar Rosso.

Notiamo, per incidenza, che i due giornalisti espulsi erano fautori zelantissimi della politica Africana.

Il *Corriere di Napoli* dando la notizia si scaglia contro Crispi, Antonelli e Menelik: — Chiama fatale la politica africana che finora ha difeso.

L'ITALIA IN AFRICA

La missione del tenente Carchidio.

Giorni addietro abbiamo riportato una corrispondenza sulla missione del tenente Carchidio in Adua e sui suoi rapporti col degiac Sebhat dell'Agamiè.

In data 21 febbraio Mercatelli scrive da Massaua altri dettagli su questi rapporti.

Al degiac Sebhat si sottomisero diversi capi che molestavano il paese, e tutti entrarono nel Pharas-Mai e si fermarono a Macciò, quattro ore da Adua.

Qui degiac Sebhat fece chiamare Carchidio e gli disse che prima di tirare innanzi avrebbe desiderato che il generale italiano giurasse, alla presenza di un suo fidato, che non gli avrebbe fatto alcun male.

Carchidio rispose che scegliesse l'ambasciatore e che egli stesso sarebbe partito sul momento per condurlo in Adua a ricevere il giuramento. Ciò per deferenza al degiac che per la prima volta trattava con italiani; in progresso di tempo si sarebbe accorto come questo giuramento fosse inutile, poichè gl'italiani tengono alla loro parola più che gli abissini non abbiano mostrato di tenere ai giuramenti.

Fu subito legato Sejum Agamiè che si recò con Carchidio in Adua, ove trovò il maggiore Di Majo colle bande assoldate, circa seimila fucili, essendosi nel frattempo ingrossate coi deditizii di Mangascia.

Venne domandato a Sejum qual prete e qual giuramento desiderasse ed egli indicò il prete della Trinità e il giuramento sulla croce e sul vangelo, che Di Majo prestò. Poi per allontanare ogni sospetto furono consegnati a Sejum stesso i denari da pagare il prete, pagamento che egli effettuò religiosamente sul momento.

Finita la cerimonia, Di Maio rivolse la parola al messo di Sebhat:

—Dirai al tuo signore che io ho giurato, ma che io non richiedo altrettanto da lui, fidando nella sua parola che per noi italiani è sacra. Aggiungerai che egli entra in un paese che fu da noi rispettato, perchè bene e cordialmente ci accolse. Voglia egli pure rispettarne la popolazione e le chiese, come noi abbiam fatto.

E voltosi al prete interrogò:

— Non è vero che per nulla avete da lamentarvi degl'italiani?

Il prete accennò di sì col capo e soggiunse che gl'italiani avevano lasciato in tutti il più gradito ricordo.

Dopo cena il messo di Sebhat ripartì con Carchidio per raggiungere il campo e la mattina appresso le truppe dell'Agamiè entravano in Adua.

DI QUA E DI LÀ

Esposizione giornalistica.

Il comitato centrale per l'Esposizione di Palermo ha deciso di promuovere una mostra giornalistica.

Operai italiani in Ungheria.

Sono avvenute risse sanguinose fra operai italiani occupati nelle vicinanze di Presburgo. Molti i feriti anche mortalmente. Dovette intervenire la gendarmeria che operò parecchi arresti.

Contro le crudeltà in Siberia.

Al grande *meeting* di protesta contro le atrocità in Siberia, tenuto domenica nel Hyde Park di Londra, presero parte le Associazioni operaie, quelle della temperanza, ecc.

Furono votate due risoluzioni; una contro la flagellazione delle donne ed il modo in cui sono trattati i prigionieri politici in Siberia; l'altra con cui si invita il governo inglese a richiamare mediante l'ambasciatore a Pietroburgo, l'attenzione del governo russo su quelle crudeltà.

L'influenza.

L'influenza nel suo giro per l'Europa ha presentemente raggiunto le regioni più settentrionali. A quanto annunziano i giornali della penisola scandinava, l'influenza è ora assai diffusa in Islanda e nei distretti più settentrionali della Norvegia e della Finlandia. I giornali russi pure riferiscono che l'influenza si è manifestata in Siberia e non è esclusa la possibilità che penetri nella China.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 11 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Il presidente comunica la nomina di alcune commissioni e commemora il senatore Restelli.

Zanardelli presenta il progetto sulle circoscrizioni giudiziarie.

Giolitti presenta i progetti relativi al tesoro.

Levasi la seduta alle 3 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La comparsa di Biancheri alla presidenza è salutata da ovazioni da tutte le parti della Camera.

Biancheri vivamente commosso ringrazia.

Cavallotti pronunzia alcune parole, compiacendosi di vedere nuovamente alla presidenza Biancheri, custode fedele e scrupoloso della dignità e libertà della tribuna parlamentare.

Presentansi varie proposte fra le quali le seguenti: di Cavallotti, « che nessun deputato, durante la legislatura possa essere chiamato a funzioni pubbliche retribuite sul bilancio dello stato o dalle amministrazioni da esso dipendenti. Il deputato investito di pubbliche funzioni non può entro lo stesso periodo di tempo essere promosso, nè destituito; » d'Imbriani per l'erezione d'un monumento nazionale, in Roma, a Mazzini.

Riprendesi la discussione del progetto del riparto dei deputati e si approva di passare alla seconda lettura del progetto stesso.

Approvasi pure di passare in seconda lettura i progetti sui funzionari coloniali e sulla colonia Eritrea.

Si discute il progetto per spese straordinarie di lire 17,500 da inscriversi nel bilancio della guerra, esercizio 89-90, per fabbricazione di fucili, per munizioni, ecc.

Vengono presentate alcune interpellanze.

Imbriani interpella il ministro dell'interno sulla gran miseria che affligge le Puglie.

Bonghi interpella sulla espulsione da Massaua di Mercatelli e Scarfoglio.

Levasi la seduta alle 7.5.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 12 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	7	760.0	761.6	761.6
Umidità relativa	71	52	68	68
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	NE	—	NE	N
Vento { vel. k.	2	0	9	2
Term. cent. .	2.9	9.1	5.5	6.7

Temperatura { massima 11.9 / minima 0.9

Temperatura minima all'aperto — 2.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 11 marzo.

Venti settentrionali è forti a sud deboli e freschi altrove, cielo general, mente sereno, qualche brinata nell'Italia superiore, mare agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Cucina Popolare Economica. Nella sede della Cucina Economica Popolare di Udine, ebbe luogo domenica 9 corr. la riunione dell'assemblea degli azionisti della cucina suddetta ed intervennero n. 20 socii.

Il Presidente signor Colloredo conte Giovanni dichiarata aperta la seduta, diede lettura all'assemblea della Relazione del resoconto consuntivo dell'esercizio 1889 e dei dettagli attivi e passivi confrontandoli con quello dell'antecedente annata 1888. Ricorda inoltre con riconoscenza l'interessamento tanto vantaggioso alla istituzione addimostrata dal cessato Presidente signor Girolami cav. Angelo.

Il consigliere sig. Gennari Giovanni nella idea di rendere più evidenti le risultanze del consuntivo, avverte che è necessario considerare gli estremi del conto sotto i due aspetti dell'azienda economica normale e dell'ammortamento delle spese di primo impianto, e sotto un tale riguardo si verrebbe a conchiudere che le partite che rappresentano l'ammortamento del decimo **costante** della spesa derivata per i lavori d'attivazione della Cucina in L. 155.50
e del decimo *progressivo* per il degrado dei mobili, attrezzi ed utensili in » 498.18

Insieme L. 653.69

posto in raffronto alla maggior spesa del conto generale a cui si è fatto fronte col fondo di previdenza in » 142.06

ne viene a conseguire che la gestione normale economica dell'anno 1889 produsse il risultato favorevole di una entrata maggiore della spesa in L. 511.63

I signori Azionisti votarono il consuntivo 1889 giusta le risultanze del conto presentato, e votarono pure un atto di ringraziamento e di lode al signor Presidente ed a tutto il consiglio d'amministrazione per quanto fu fatto per migliorare l'andamento della Cucina, per le iniziate economie e per il nuovo regolamento introdotto circa il confezionamento delle minestre.

Il signor cav. De Girolami ringrazia il Presidente per le benevoli parole esposte nella Relazione a suo riguardo e fa notare come nelle attuali contingenze sarebbe opera ottima quella di adoperare giornalmente una *quantità* di brodo da vendersi a centesimi 5 la razione, col quale le famiglie povere potrebbero preparare un cibo confacente ai loro ammalati, e con ciò la Cucina risponderebbe altamente allo scopo di venire in aiuto ai poco o nulla abbienti. I signori Fanna Antonio, Baschiera dott. Giacomo e Fornera dott. Cesare, associandosi alla proposta del signor De Girolami cav. Angelo, propongono che venga votata dall'assemblea riunita detta proposta che ad unanimità di voti venne approvata.

Si passò quindi per la elezione di tre consiglieri al posto di quelli scadenti; cioè il signor Colloredo co. Giovanni, Modolo Pio Italico e Scaini Vittorio.

L'Assemblea ad unanimità di voti rielesse i tre succitati consiglieri pel triennio 1890-92.

Si passò per ultimo alla nomina dei signori revisori dei conti, al posto dei cessanti signori Spezzotti Ettore e Scaini Vittorio e furono dall'Assemblea ad unanimità di voti eletti revisori pel nuovo esercizio i signori Fornera dott. Cesare e Baschiera avv. Giacomo.

Con ciò venne chiusa la seduta.

Il Presidente
GIOVANNI DI COLLOREDO

Col giorno di venerdì, 14 corrente, la cucina comincierà lo smercio del brodo a cent. 5 la razione.

Segretario comunale aggredito. Ci scrivono da S. Pietro al Natisone:

Domenica alle 10 pom. mentre il segretario comunale di Tarcetta signor Floram, usciva da un'osteria di quel paese, venne aggredito e ricevette una grave ferita di coltello alla pancia. Fu subito soccorso, ma la sua guarigione si ritiene difficile.

Non si sa ancora chi sia il vile assassino, ma speriamo che esso sarà presto scoperto.

Il misfatto eccitò l'indignazione generale.

Avviso ai militari in congedo illimitato. Il ministero della guerra avverte che a termini del § 288 dell'appendice al regolamento sul reclutamento del R. esercito, avranno luogo nel prossimo mese di aprile le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di tutte le classi e categorie i quali ritengono di essere divenuti inabili al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, questi dovranno a norma del § 289 della detta appendice farne regolare domanda, per mezzo del Sindaco, al Comandante del proprio distretto militare non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile, corredandola del foglio di congedo illimitato e di un certificato medico constatante l'infermità per cui ritengono di essere divenuti inabili al predetto servizio.

A far sì che alle dette rassegne possano più agevolmente concorrere i militari che si trovano in condizioni fisiche tali da potervi essere sottoposti, il Ministero fa noto di aver determinato che sia ad essi corrisposta l'indennità di strasferta, sì per l'andata dal Comune capoluogo del mandamento in cui risiedono alla sede del Distretto, come pel ritorno dal Distretto allo stesso comune. A quelli di essi poi che per giungere alla detta sede del distretto debbono percorrere non meno di 25 chilometri partendo dal capoluogo del mandamento, sarà pur corrisposto, se vi siano strade ferrate, l'assegno del trasporto in ferrovia, e sarà pure dovuto l'assegno pel trasporto sui piroscafi a quelli che abbiano da far traversate sul mare. A quelli invece che abbiano da percorrere tratti inferiori ai 25 chilometri non spetta assegno di trasporto; potranno però, facendone domanda, ottenere dal Sindaco lo scontrino ferroviario per il viaggio a proprie spese a tariffa militare.

In conseguenza di che, quando ai detti militari sarà pervenuto l'avviso col quale il Comandante del distretto militare parteciperà loro di essere stati ammessi alla domandata rassegna, essi potranno presentarsi, nel giorno precedente a quello stabilito al sindaco del capoluogo di mandamento per ricevere l'ammontare di quanto loro spetta pel viaggio di andata, mediante l'esibizione del detto avviso.

A coloro che si presentassero a proprie spese al distretto senza prima recarsi al capoluogo di mandamento, sarà corrisposta l'indennità di trasferta come se fossero partiti da quel capoluogo e purchè presentino l'avviso ricevuto dal distretto munito del *visto* a partire dal sindaco del comune in cui risiedono.

Il conto d'un forno rurale. Un nostro associato della provincia ci scrive: Nel n. 58 della *Patria del Friuli* ho letto il resoconto del forno rurale di Pasian di Prato, dal quale si rileva che il fondo di riserva del suddetto forno ammonta alla somma di lire 4808.96. Desidererei però dall'egregio Sindaco di quel Comune alcune spiegazioni sulle cifre esposte, poichè mi sembra che l'utile sia ben diverso.

Bollettino giudiziario. Filippo Brugnera, ora a Udine, venne nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Conegliano. Nicoletti cancelliere della pretura di Maniago, venne promosso di categoria.

Lavori in Provincia. Il consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno al progetto di manutenzione triennale delle opere di pietra e legname lungo il torrente But presso Tolmezzo.

Un sasso contro il Tram. L'altro ieri fra porta Venezia e porta Villalta fu lanciato un sasso contro il tramvia a Vapore Udine S. Daniele che andò a fracassare un vetro del carro bagagli.

L'autore del vandalico atto è rimasto sconosciuto.

Bambin in prigione. Il noto Orsani Antonio, detto Bambin, fu ieri sera arrestato dalle guardie di P. S. dovendo scontare la pena di un mese di arresto per ubbriachezza.

E per ubbriachezza fu messo in contravvenzione Filippo Luigi fu Gio. Batt. contadino da Mortegliano.

Mercato in Bertiolo. Ogni secondo venerdì di ciascun mese si tiene a Bertiolo un florido mercato di bovini ed equini e vi si concludono molti affari. Il prossimo mercato ha luogo venerdì 14 corrente.

Il cassiere dello Stabilimento Rossi aggredito.

Abbiamo ieri riferito di questa aggressione.

Dalla *Provincia* di Vicenza togliamo i seguenti dettagliati particolari:

Il signor Giuseppe Pocaterra, cassiere del cav. Gaetano Rossi, va ogni sabato da Piovene a Schio a prendere la egregia somma che occorre, in fine della settimana, in quegli imponenti opifici per pagare la mano d'opera. E vi andò anche ieri (8).

Era in carrozza colla sua signora. Aveva con sè 22 mila lire. Fra le gambe teneva un revolver.

Alle 3 era giunto fra S. Orso e Piovene. Nella località detta dei Preazzi, una carrozza con tre individui dentro passò davanti alla sua. Subito dopo da quella scese uno degli individui che, accostatosi rapidamente al fianco della carrozza Pocaterra, impugnando un revolver, intimò: o i denari o la vita.

Il signor Pocaterra rispose con un colpo della sua arma. Benchè abbia sbarrato a bruciapelo, la palla sfortunatamente non colpì l'aggressore. Questi riescì a scansarsi e, fattosi un poco indietro, sparò alla sua volta contro il Pocaterra.

La palla lo colpì alla scapola, e strisciando sull'osso salì al collo andando a fermarsi presso alla carotide.

Diciamo subito che la ferita non pare grave, nè pericolosa.

Questo non bastò a intimidire il signor Pocaterra, che anzi scese di carrozza, affrontò arditamente i suoi aggressori, e impegnò con essi una lotta.

Nello smontare gli cadde giù in terra l'involto contenente le 22 mila lire. Se ne avvide la sua signora, la quale, emula di lui, scese alla sua volta raccolse l'involto, e afferrata la frusta, ne menò giù parrechi colpi sugli aggressori.

Il colpo era fallito. Dei contadini, non lontani, s'erano mossi al soccorso. Gli aggressori pensarono di raggiungere la propria timonella e di mettersi in salvo. Prima uno di essi aveva tolto dalla carrozza Pocaterra la valigetta della signora. Forse avrà sperato che contenesse il denaro; invece racchiudeva dei dolci.

Ma neanche la fuga sortì loro fortunata. Il signor Pocaterra li salutò, fuggenti, con due o tre colpi di revolver ferendone uno, pare ad un braccio. Sul posto lasciarono due cappelli e il revolver che i coniugi Pocaterra raccolsero e portarono seco.

Il loro cocchiere s'era messo alla testa del cavallo, e durante la lotta era restato là immobile, passivo!

Ci si narra che una cassetta contenente monete di rame non fosse ieri nel solito posto, dentro nella carrozza, ma sulla serpa.

Gli aggressori presero la via di Thiene e poi di Breganze. Il loro cavallo era di color bianco. A Thiene esso sarebbe caduto. Non sono stati ancora arrestati. Ma non si crede che possano restare sconosciuti.

Il signor Giuseppe Pocaterra è un intrepido alpinista.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Comunicato.

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola fabbrica di Saponi, portante il titolo: « *Premiata fabbrica Saponi e Candele in Udine.* »

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e diramata analoga circolare.

GIROLAMO RADDI

Telegrammi

I tedeschi in Africa.

Londra 11. — Lo *Standart* ha da Berlino: Il nuovo trattato concluso fra la compagnia tedesca dell'Africa orientale ed il Sultano di Zanzibar sarà pubblicato prossimamente. Il territorio della compagnia sarà trasformato allora in colonia imperiale di cui Emin pascià sarebbe nominato governatore.

La conferenza di Berlino.

Roma 11. Il governo ha nominato a delegati alla conferenza internazionale di Berlino il senatore Boccardo, il deputato Ellena, ed il comm. Bodio direttore dell'ufficio si statistica presso il ministero d'agricoltura industria e commercio.

Secretari della missione italiana, furono nominati il comm. Stringher ed il prof. Maiorana.

I delegati partiranno domani a sera per Berlino. (Vive congratulazioni all'egregio comm. Stringher nostro concittadino. (N. d. R.)

Parigi 11. Nell'odierno Consiglio dei ministri furono scelti definitivamente i delegati alla conferenza di Berlino, cioè Jules Simon, Tolain, Burdeau e Delahaje operaio meccanico.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 marzo

R. I. 1 gennaio	94 50	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	92 33	Francese a vista	101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 3/4
Fiorini Austriaci d'argento da	—.— a —.—

FIRENZE 11 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	694.—
Francese	101.60	Banca T.	—.—
Az. Mar.	694.50	Credito I. M.	550.—
Londra	25.41	Rendita Ital.	94.62

LONDRA 10 marzo

Inglese	97 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 1/2	Turco	—.—

BERLINO 10 marzo

Berlino	172.60	Lombarde	55 90
Austriache	94.—	Italiano	92.70

Particolari.

VIENNA 11 marzo

Rendita Austriaca (carta) 88 15
Idem (arg.) 88.25
Idem (oro) 110.25
Londra 11.93 |— Nap. 9.43 |—

MILANO 11 marzo

Rendita Italiana 94.55 — Sereli 94.60
Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 11 marzo

Chiusura Rendita Italiana 92.65
Marchi l'uno 124.80

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Comune di Zuglio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, cui va annesso lo stipendio di annue lire 1000 netto da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno entro il termine suddetto produrre a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

L'eletto assumerà l'ufficio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Zuglio, li 26 febbraio 1890.

Il Sindaco
G. GORTANI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *42 anni d'invariabile successo.*

Estratto di n. 100,000 cure annuali comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422 — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI. Istituto Grillo.

Cura N. 49,842 — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522 — Il signor Baldwin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184 — Pruneto 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI Bacell. in Teol. ed Arcip. di Pruneto

Cura N. 67,321 — Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, Via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chilo lire 4.50; 1 chil. lire 8: 2 1/2 chil. lire 19. 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in

Udine .... G. Girolami, farm. Reale.
» .... Giacomo Comessatti farm.
» .... Angelo Fabris, farmacista.
» .... Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo . . . di L. **12.50** al 100
I Sifoni . . . . » **7.—** » 100

Abbuonamenti per privati per n. 50 Sifoni **L. 4.—**.

LA DITTA

PIETRO VALENTINUZZI

Negoziante in Udine
PIAZZA S. GIACOMO

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Cospettoni, Aringhe** del tutto nuova, di prima qualità, e per dar sfogo a detto deposito ha deciso di vendere al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie case di Genova, Livorno e Venezia.

Tiene anche un forte deposito di **Sardelle** vere *Rovigno* a prezzi da non temere concorrenza.

Sementi da prato.

Il signor *Giacomo Turello di Talmassons* tiene in vendita sementi da prato di prima qualità (lupinella, oleum pratensis, ecc.) a prezzi modicissimi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

SOCIETÀ REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di I.ª classe all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.°, mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.89, ed in distribuzione ai Soci dal 1.° gennaio 1890 lire 333,555.65 cioè il **dieci per cento sulle quote 1888**, oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni per fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — E' estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 %.

L'AGENTE CAPO
SCALA VITTORIO
Udine, Piazza del Duomo n. 1

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **Cronometri, Cronografi, Contatori di secondi per le corse, Orologi a fasi lunari** ecc., **Catene** d'oro e d'argento, Orologi d'appendere e da tavolo, **Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie** ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito **Macchine da cucire** delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Piroscafi celerissimi per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Freres.

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè senza molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea, rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da Zempt Freres chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5. Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo L. 3 — Grande L. 5

AVVISO ALLE SIGNORE

ZEMPT FRERES DEPELATORIO.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Egregio Signore,

Mi faccio dovere portare a conoscenza della S. V. che in seguito a Contratto privato in data 14 dicembre 1889 n. 29315-18317 Rogiti dott. Someda la Ditta MARCHESI e C.° si sciolse e ne restai unico proprietario continuando da solo la Liquidazione della Sartoria filiale del signor PIETRO BARBARO quì in Udine, sotto la nuova ditta:

PIETRO MARCHESI

LIQUIDATORE PIETRO BARBARO

Ho l'onore inoltre d'avvertire la S. V. che assunsi quale Tagliatore il signor VITTORIO BERTAZZI, persona distinta e raccomandabilissima per capacità ed intelligenza tali da soddisfare qualsiasi esigenza. Sicuro della benevolenza largitami dalla S. V. sarò puntuale e preciso in ogni ordine che avrò l'onore di ricevere.

Con la massima stima e considerazione

Devotissimo Servitore

PIETRO MARCHESI

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotuole, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1.05; spessore contorno mm. 24. Imbalaggio accuratissimo L. 1.50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

CAPELLI LUNGHI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 CENTIMETRI**, dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari. Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento fino nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del *GIORNALE DI UDINE.*

Ogni vaso costa lire **5.**

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice o con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo

Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti